

LUIGI PROFUMO S. J. — *Corso di filosofia elementare a norma dei programmi governativi per i licei*, Volume II, *Logica*. — 1 vol. in-8, pp. 698, Tip. Marietti, Torino 1911.

Il Profumo possiede la dote non comune di presentare in modo succinto e con chiarezza singolare i concetti più difficili e le prove più convincenti delle tesi che egli assume a dimostrare. Chi non è estraneo a questo genere di studî dovrà facilmente riconoscere che le definizioni e le dimostrazioni che si leggono in questo libro, quantunque procedano in modo apparentemente sì facile e spontaneo, tuttavia sono frutto di una analisi paziente e di uno studio indefesso. Questo si può dire di tutte le parti di questa *Logica*, ma vale in modo particolare della seconda parte cioè della *Logica reale*, dove l'autore ha saputo formulare con chiarezza meravigliosa le singole tesi e ne ha saputo colpire gli argomenti più decisivi, proponendoli colla maggior brevità, senza che questa venga per nulla ad impedire o diminuire la lucidezza e la trasparenza del pensiero.

Nella *Logica formale* il ch.mo A. fa una minutissima ed accurata indagine di concetti e di definizioni; così che l'opera sua si può dire per questo lato assolutamente completa. Osserverà forse taluno che questa molteplicità di divisioni e di definizioni viene ad essere di qualche ingombro per la mente del giovane studente. Ma evidentemente l'a. ha voluto presentare un testo di filosofia che, quantunque sia d'indole *elementare*, come dice il titolo, fosse però in sè stesso completo; suppone perciò che il professore nella scuola abbia a determinare quelle parti ed a scegliere quelle nozioni che più sono necessarie per il profitto dei discepoli. Non neghiamo, per altro, che qualora fossero state distinte (almeno con diversità di caratteri) le definizioni o divisioni più importanti dalle accessorie, ciò avrebbe servito a renderne più facile lo studio.

Ma è specialmente nella *Logica reale*, dove il dotto autore mostra la ammirabile sua perspicacia nel riassumere le varie dottrine filosofiche dalle più antiche alle più recenti, segregando la verità dall'errore con intuito sicuro e con tatto veramente magistrale. In particolare gli errori moderni intorno alla cognizione vi sono esposti e confutati in modo pieno ed esauriente. I due trattati di *Aletologia* e *Criteriologia* sono davvero ottimi sotto ogni rapporto; efficace è la confutazione delle dottrine agnostiche e soggettivistiche in tutte le loro sfumature; e crediamo di dover rendere gran lode all'a. per ciò che egli non vien mai a nessun compromesso coll'errore e lo rigetta incondizionatamente e francamente senza accettarne neppure i minimi frammenti e le così dette *tendenze*, sì spesso seduttrici. Degne in modo particolare d'esser notate come esemplari sono le tesi intorno all'*evidenza*, alla *certezza*, alla *veracità dei sensi* e dell'*intelligenza*; similmente per ciò che riguarda *la fede* vi troviamo alcune brevi tesi formulate con singolare esattezza di concetto e di espressione. Ai due trattati di aletologia e criteriologia seguono altri due non meno eleganti di *epistemologia*, dove si studiano i principî logici che dirigono la retta nozione della scienza e

delle varie sue classificazioni, e di *metodologia*, dove si mostrano le vie che le singole scienze devono tenere per raggiungere la verità a cui ciascuna di esse è ordinata. L'opera si chiude finalmente con un *cenno storico della logica*, lavoro che, quantunque brevissimo, pure è assai accurato e completo.

Conchiudendo diciamo che il corso di filosofia del Profumo ci sembra assai opportuno ad essere adoperato quale testo di scuola nei licei, perchè ha il merito di presentare la verità antica in veste moderna, opponendola, con chiarezza e competenza singolare a tutti gli errori che sono in voga ai nostri giorni: e tutto ciò con quella sobrietà e brevità che viene imposta dalle esigenze di un *corso di filosofia elementare*. Auguriamo perciò a questo libro la più ampia diffusione.

G. M. PETAZZI S. I.

ALESSANDRO BONUCCI. — *Verità e Realtà*. — 1 vol. in-8 gr. pag. 518, Formiggini, Modena 1911.

È un ponderoso volume che si legge non senza fatica, mancando ad esso una concatenazione rigida e progressiva che unisca tutte le parti in un tutto armonico e completo. È un tentativo, fatto col nobile intento senza dubbio, di spremere dalla più larga e profonda esperienza umana tutto ciò il pensiero possa credere verità e realtà. L'a. ha preso come base la propria esperienza, e dal campo gnoseologico riguardante la verità, a poco a poco, passando nel campo ontologico della realtà assurge faticosamente alla visione dell'Assoluto in quanto è motivo e scopo della vita religiosa. Disegno senza dubbio grandioso è quello del Bonucci, peccato ch'egli non l'abbia saputo inquadrare in un sistema, fisso e coerente di filosofia; anelito generoso il suo; peccato che l'unilateralità della base allargantesi solo tra le risorse di un'esperienza individuale, menomò di molto l'efficacia della ricerca ed il valore della conquista. In fondo si tratta di una specie di pragmatismo, non certo a base irrazionale, in quanto non si appoggia solo sull'interesse del vivere, ma bensì anche sull'esigenza della ragione; non si esce però con esso dal campo di un soggettivismo che solo nella coscienza si inizia, si matura e si consuma, senza un appoggio ad una trascendenza che ne garantisca la realtà oggettiva.

Non è certo nostra intenzione fare la critica delle opinioni del Bonucci, del suo sistema, e del suo procedere; fare ciò equivarrebbe scrivere un altro volume non meno ponderoso del suo. Solo ci accontenteremo di dire che il libro, di cui parliamo, scritto con nobile intento può, per chi ama affrontare e risolvere i grandi problemi dello spirito, essere utile non tanto positivamente, per quanto vi si contiene, quanto e piuttosto negativamente per quello che in noi può nascere in opposizione alle dottrine che vi si svolgono. In ogni modo è con piacere che si registrano opere come quelle del Bonucci, perchè anch'esse sono prova evidente del sempre maggior interesse che si va attuando per tutto quanto alla filosofia, considerata nel suo vero senso, si appartiene, il che è senza dubbio motivo efficace a sperare tempi migliori.

P. ROTTA.